

FUMETTI IN MOSTRA

Tex Willer cavalca all'ombra dell'Arena **PAG 49**



CALCIO

L'Hellas sfida la Lazio Il Chievo ci prova **PAG 40-43**



IN EDICOLA
Di casa in casa
i vecchi mestieri ambulanti nel Veneto
A richiesta a €9,90



La vera riforma per l'occupazione

di **ANTONIO TROISE**

Cinque miliardi e duecento milioni di ore. Il numero è talmente alto che quasi si fatica a credere che sia vero. Eppure è proprio quello che la Cgil, sulla base delle fonti disponibili, ha messo nero su bianco sommando tutte le richieste di cassa integrazione arrivate negli ultimi cinque anni. Un'ecatombe occupazionale che è costata, in media, 5.300 euro a lavoratore solo nel 2015. Il bollettino di guerra della più lunga e grave crisi economica dal dopoguerra continua a sorprendere. Perché dietro quelle fredde cifre ci sono storie di uomini e donne che la recessione ha portato a un passo dalla soglia della povertà. Dietro i cinque miliardi e passa di ore di cassa integrazione ci sono almeno 500 mila posti di lavoro bruciati o ancora fortemente in bilico. Ai quali aggiungere quelli che la crisi ha cancellato senza neanche il paracadute del sussidio dell'Inps. Per non parlare del grande esercito degli esodati, i lavoratori rimasti senza stipendio e senza pensione dopo la riforma Fornero e di cui ancora non si conosce l'esatto perimetro.

Di fronte a questi dati c'è poco da discutere. La grande crisi ha distrutto oltre il 25% della capacità produttiva del secondo Paese manifatturiero dopo la Germania. L'impennata del tasso di disoccupazione, soprattutto di quello giovanile, non può che confermare che la vera emergenza italiana resta quella del lavoro. Il Jobs Act, da questo punto di vista, ha sicuramente avuto il grande merito di stabilizzare centinaia di migliaia di posizioni precarie. Non è poco, ma non basta.

Il lavoro non può essere creato per legge. Per invertire la rotta non servono le facili scorciatoie o le illusorie statistiche diffuse da qualche ministero. Per ridurre drasticamente il numero delle ore di cassa integrazione e dare una prospettiva alle giovani generazioni occorre puntare sulla crescita degli investimenti. E non solo di quelli pubblici, limitati dal debito pubblico accumulato. Per creare lavoro bisogna puntare, invece, sull'impresa privata, soprattutto quella piccola e media, che da sempre costituisce la spina dorsale del nostro sistema produttivo.

Ma se davvero si vogliono rilanciare gli investimenti bisogna tornare a fare politica industriale, rimuovendo tutti gli ostacoli che ancora frenano l'iniziativa imprenditoriale, dalla burocrazia alle infrastrutture fino all'energia e al credito. È questo il vero Jobs Act, la riforma che ancora manca all'Italia. E che i numeri denunciati ieri dalla Cgil rendono, invece, sempre più urgente.

FONDI A RISCHIO. Via i soldi per grandi opere, Arena e sociale: «Città colpita in settori vitali». Giorgetti scarica le colpe sul governo Tagli, l'ira di Tosi. E Venezia accusa Renzi

«Tagli che colpiscono in modo indiscriminato settori vitali come il sociale, la cultura, la mobilità»: il sindaco di Verona, Flavio Tosi, prende posizione sulla proposta di legge regionale in discussione a Venezia, che prevede una pesante riduzione dei fondi a disposizione e impedisce di fatto importanti interventi anche sulle grandi opere. Tosi sottolinea la penalizzazione che

Verona subirebbe e parla di «interventi scandalosi mentre in Regione aumentano stipendi e personale». Massimo Giorgetti (Forza Italia) rigetta le accuse e scarica la responsabilità sulle scelte del governo Renzi in materia di riduzione dei costi ma avverte: opere come le varianti alla statale 12 del Brennero e alla provinciale 10 della Val d'Illasi si devono fare. **PAG 12**

LA POLEMICA

Paternoster (Lega) contro il progetto: «Arena coperta ennesima sparata»

PAG 12



La protesta dei cittadini a Ca' di David per la variante alla statale 12 del Brennero: i tagli ipotizzati dalla Regione ora mettono a rischio l'opera scaccia traffico attesa da anni

LO SCANDALO. Si allarga il «dieselgate»: la Commissione europea era stata informata due anni fa Auto truccate, un milione in Italia

Nel mirino le Volkswagen vendute fra il 2008 e il 2015. Padoan: «Un colpo alla fiducia»

IL CASO. Decibel alle stelle: nuovi provvedimenti di sospensione



Bar fracassoni nel mirino

LOTTA AI RUMORI. L'estate è finita ma la lotta ai bar fracassoni è tutt'altro che conclusa. Con l'ultimo sabato di settembre è scattato il primo degli undici giorni di stop alla musica ad alto volume imposti dal Comune. Pronti anche 3 provvedimenti di sospensione indirizzati ad altrettanti locali che non hanno rispettato le regole. **PAG 11**

Il «dieselgate» si allarga all'Italia: un milione le auto prodotte fra 2008 e 2015 che potrebbero essere coinvolte. Lo scandalo dei test truccati da Volkswagen alza la bufera anche sulla Commissione europea e i governi nazionali, avvisati dei dati falsati

sulle emissioni rilevati da alcuni ricercatori. E la casa automobilistica tedesca annuncia un piano gratuito per intervenire su 11 milioni di vetture. Il ministro dell'Economia Padoan è preoccupato: «Un colpo molto duro alla fiducia». **PAG 2**

TRIBUNALE

Preso a schiaffi dalla mamma dopo l'udienza per un furto

PAG 16

MARANO

Armati di fucile per difendersi dai raid dei ladri

CESCHI PAG 26

INCIDENTI



Sono centosette i pedoni investiti dall'inizio dell'anno

PAG 17

CONTROCRONACA

Ritorniamo agli «Ingenio claris»

Stefano Lorenzetto
lorenzetto@stefanolorenzetto.it



Arrivata a 90 anni, la scrittrice Lalla Romano diceva che si ritorna sempre nel luogo dal quale non si è mai partiti. Giunto sulla soglia dei 60, aderisco all'inaspettato invito del direttore dell'Arena, Maurizio Cattaneo, che a 40 dalla mia prima assunzione nel giornale dei veronesi mi ha gentilmente proposto di rincarare.

Apparecchiare sorprese è la specialità della vita: nel frattempo ne sono già passati altri 20, di anni, dalla sera in cui, con appena 48 ore di preavviso, lasciai L'Arena per traslocare in un quotidiano di Milano dove fra i redattori più promettenti trovai proprio Cattaneo.

Quando il direttore mi ha chiesto che nome avrei voluto dare alla presente rubrica, ho risposto d'istinto: «Controcronaca». Solo per un fatto sentimentale, quantunque non mi faccia difetto una deplorabile inclinazione al bastiancontrarismo: si chiamava così lo spazio che Cesare Marchi (...) **PAG 23**

L'INTERVENTO

Sorvolando Verona a bassa quota

Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

A chi mai avesse avuto l'opportunità di sorvolare in lungo e in largo il territorio di Verona, suggerisco di crearsene l'occasione. Si può scrutarne le bellezze in un'ora o poco più. A bassa quota. Da mozzafiato. Basta un velivolo da diporto e un pilota competente. **PAG 22**

WINMAX replatz.it

SCOMMESSE SPORTIVE E VIRTUALI

DIRETTA CHAMPIONS E EUROPA LEAGUE E TUTTI I CAMPIONATI

TUTTI I GIORNI dalle 10:00 alle 23:00

Gioca responsabilmente, il gioco può causare dipendenza patologica. Il gioco è vietato ai minori di 18 anni. **CODICE CONCESSIONE 4106**
CODICE DIRITTO 13545 - CONCESSIONE AAMS - GAD 15073
"Circa le probabilità e le percentuali di vincita al gioco consulta i siti istituzionali e le note normative sul sito www.aams.gov.it"

GIOCO RESPONSABILE **a.ms** **18+**

VIA DEL LAVORO, 121 - BUSSOLENGO (VR)
Zona Comm. Auchan FIANCO VILLAGE / XCAFE

UN DEL SORRISO SENZA ANDARE ALL'ESTERO

Protesi senza palato fissate con il sistema Clic-Clac

Dentisti Riuniti

www.dentistiriuniti.it
045-8904327

Strada Bresciana, 14 (SS11) - 37139 Verona (VR)

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Verona
 5.09.27
 9 771391167007

Per inviare una lettera
Corso Porta Nuova, 67 - 37122 - Verona - lettere@larena.it

dallaprima - Controcronaca

POLEMICA

Gender, non esistono teorie

Leggo su L'Arena l'invito che il consigliere regionale Stefano Valdegamberi rivolge ai veneti. Non posso riportare il suo originale perché il testo diverrebbe troppo lungo, e a questo proposito invito a leggere sulla mia pagina Facebook la versione estesa di questa lettera, qui tagliata. Pertanto riporto in maiuscolo (nell'originale non lo sono) alcune sue affermazioni su cui voglio soffermarmi, per dare un senso alle parole e sottolineare come su questi temi non si deve essere superficiali e disinformare, né essere manipolativi o terroristici.

Precisione vuole che si dica che NON ESISTONO TEORIE SUL GENDER, che in inglese vuol dire solo Genere, che, si sa, è e resta maschile e femminile, mentre la realtà è molto più complessa, perché esistono molti altri orientamenti sessuali, normali (in sintesi non completa e comunque da non intendersi rigidamente categorizzanti: LGBT-QI, lesbiche gay bisessuali transessuali transgender intersessuali queer). L'apice della distorsione nello scritto viene raggiunta con la parola «NORMALITÀ»: perché tra virgolette? Io sono un simpaticante di Voltaire che avrebbe dato la vita per permettere a chi non la pensava come lui di poterlo esprimere e di essere rispettato per questo, ma esigo che lo si faccia sul serio e con coraggio. Il consigliere Valdegamberi dica apertamente che per lui gli omosessuali non sono normali, non se ne vergogna, faccia come Checco Zalone nella sua memorabile canzone. Finché non lo fa gli ricordo che normalità è un concetto sia medico che statistico: è normale in medicina chi non è malato, e in statistica chi fa parte di una maggioranza (meglio in tal caso dire «mediamente normale, o anomalo»). Ma la minoranza, se non è malata, non è anormale e nemmeno anomala; se mai è rara. Ancora oggi, anche in Italia, in assenza di leggi sul tema, nelle scuole e nelle strade, a causa delle posizioni intransigenti ed omofobiche come la sua, succedono troppi atti di violenza, di bullismo, di discriminazione, che è proprio ciò che vorremmo prevenire, come famiglie tradizionali e non convenzionali. E se portassimo nelle scuole questi argomenti, invece delle paure e delle idee omofobiche

di qualche sparuto politico, filosofo, giurista, cattolico-fondamentalista che proiettivamente parla di PROPAGANDA IDEOLOGICA degli altri perché non sa nascondere la sua, del suo partito e di tutti coloro che nei loro perbenisti Family Days escludono «molto cattolicamente» tutti quelli che gli danno fastidio?

dott. Carlo Piazza
VERONA

CAMPIONATO

Il bel gioco delle provinciali

Che campionato stiamo vivendo! La Juve ha cambiato molto e sta soffrendo per l'inesperienza dei giovani arrivati. La Roma, che ha fatto il miglior mercato acquisti, è altalenante nei risultati.

Va forte l'Inter che con fortuna e con un gol a partita fa il pieno di risultati un po' aiutata dagli arbitri che non vedono rigori a favore degli avversari e i falli pesanti del suo duro giocatore brasiliano Melo. Il Milan sembra poter dire la sua finché Balotelli userà le gambe e non la testa. Il miglior gioco lo fa il Sassuolo e poi lo si vede con il Chievo. Godiamoci questo momento augurandoci magari che anche il Frosinone prenda anche lui coraggio e rinforzi la rivalità della provincia calcistica.

Roberto Bassi
CAVALCASELLE

IL CASO IGUANA

Rispettiamo tutti i rettili

Ho letto l'articolo sulla cattura dell'iguana e voglio ampliare il discorso anche sull'utilità dei rettili (cioè i serpenti comuni), spesso uccisi e gettati nei cassonetti (questo è vietato). L'iguana è stata catturata dietro richiesta dei Carabinieri 112 che hanno chiamato ed atteso sul posto l'arrivo del sottoscritto, che grazie alla sua esperienza, alla sua attrezzatura, disponibilità ed abilità con apposito retino calato nel fondo del cassonetto l'ha dolcemente presa e ricoverata per una notte presso la sua abitazione.

Penso che nessun altro sarebbe stato capace catturarla viva, avrebbero dovuto rovesciare il cassonetto e in quel momento l'iguana sarebbe fuggita o finita sotto le ruote delle auto che passavano. La signorina Eleonora (i forestali



I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

I PIÙ LETTI	
21.679	Frontale tra camion e auto Muore un 63enne di Verona
20.981	Sbanda con lo scooter Muore ragazza di 22 anni
15.813	Scontro auto contro moto Morto un uomo di 67 anni
13.080	Mangia pesce fluorescente e finisce in ospedale
10.181	Chiara, il Maffei piange la sua ex studentessa

I PIÙ COMMENTATI	
	Colosseo chiuso, Tosi twitta: «Cacciare i dirigenti incapaci»
	Zenti: «I migranti? Pensiamo anche ai nostri disoccupati»
	La Lessinia scopre la paura di avere i ladri nelle case
	Ragazzina sorpresa a rubare all'interno di un'abitazione
	Palazzina ex Nato, entrano i profughi

Periodo: da sabato 19 a venerdì 25 settembre 2015

Cronaca nera con incidenti mortali: gli articoli più letti su L'Arena.it appartengono a questo settore. Interesse maggiore per il frontale tra camion e auto in cui ha perso la vita un 63enne. Molto letti anche gli articoli sulla scomparsa della ragazza di 22 anni che ha sbandato con lo scooter (Chiara, ex studentessa del liceo Maffei); e per lo scontro auto-moto in cui è morto un 67enne. Curiosità

per la disavventura di chi ha mangiato pesce fluorescente ed è finito in ospedale. Tra i più commentati l'articolo sul tweet di Tosi per il Colosseo chiuso; per l'opinione del vescovo Zenti: «I migranti? Ci sono anche i nostri disoccupati». Molti commenti per la paura dei ladri in Lessinia; per la ragazza sorpresa a rubare e per i profughi della Palazzina ex Nato.

www.larena.it

hanno il suo cellulare) era presente e può confermare, come pure parecchi altri amici di Eleonora che erano presenti. Preciso inoltre che in 15 anni da «volontario cattura rettili» (serpenti comuni come natrici, carbonassi, colubri di Esculapio... questi ultimi emblema sul camice dei medici) ho scoperto un sistema di cattura che porterò nella tomba, perché con tale sistema il rettile resta menomato o ucciso. Io amo i rettili che sono segno di ambiente salubre e molto utili. Dal libro «Serpenti d'Italia» trascivo: «I serpenti sono i maggiori consumatori di ratti, topi: questi roditori possono arrecare danni terribili

alle culture, i rettili frenano il dilagare d'insetti e di altri animali che potrebbero danneggiare seriamente le zone coltivate dall'uomo. Infine svolgono un'azione profilattica e terapeutica fondamentale: distruggono - come anzidetto - un gran numero d'insetti e roditori, apporti di vari germi patogeni, impediscono il propagarsi di pericolose malattie». I topi sono portatori di 150 malattie, anche senza contatto diretto. Compito della stampa è educare al rispetto dei rettili, aiutando le persone a superare paure, fobie e superstizioni.

Mario Presa
VERONA

Ritorniamo agli «Ingenio claris»

(...) s'era ritagliato su queste colonne e che, mancato lui, ereditai indegnamente nel 1994. Una scelta che vuole dunque essere un atto di deferenza verso uno dei più genuini (e dimenticati) interpreti della veronesità. La sua prima rubrica sull'Arena, per la verità, s'intitolava *I fatti di Bertoldo* ed era firmata Marce. Spesso mi ritrovo a immaginare le sapide argomentazioni con cui il buon Cesare, fino di scarpe e anche di cervello, applicherebbe il *castigat ridendo mores* a questi tempi storti, nei quali chi ha la responsabilità della cosa pubblica riesce a combinarne più di Bertoldo, e anche di Carlo in Francia. *Pax tibi, Marce, magister meus*. Non ti sei perso nulla, credimi.

Sarà pessimismo senile? Avendo il vizio della memoria (ormai delegata al computer, ahimé), sono andato a ripescare l'ultima puntata della *Controcronaca* che non feci in tempo a pubblicare sull'Arena in quell'autunno del 1995. Forse vale la pena di leggerla: «Mi è stata recapitata copia della fattura che una ditta padovana ha inviato all'Azienda ospedaliera di Verona. C'era da cambiare un cavo elettrico in una divisione dell'ospedale di Borgo Trento. Un cavo particolare, d'accordo, perché consente di comandare le varie posizioni del lettino in sala operatoria. Ma pur sempre un cavo. Tant'è vero che costa appena 3.000 lire al metro. Ne servivano cinque metri. Fanno 15.000 lire di filo, così è riportato in fattura (protocollata con il numero 004699). Una spesuccia. E allora com'è che l'importo complessivo della medesima fattura è lievitato a 648.550 lire? Semplice. Quattro ore di lavoro a 110.000 lire cadauna, più mezza giornata di trasferta da Padova (90.000 lire), fanno salire il costo del cavo a 545.000 lire. Aggiungeteci l'Iva al 19 per cento (103.550 lire) e otterrete il totale di cui sopra. Quando ci sarà da cambiare la peretta del cavo, che faranno? Un mutuo con la Cassa di risparmio?». La Cassa di risparmio non esiste più. In compenso mi pare che resistano i mancati risparmi di cassa, per usare un eufemi-

simo. Modificherei il verbo nei vecchi segnali di pericolo: «Chi tocca i fili campa».

Demoralizzante, lo so. Ma ancor più drammatico è l'inesorabile decadimento antropologico in atto da qualche decennio, la perdita irreversibile delle migliori peculiarità della «pianta uomo», quella che un tempo, secondo il Guicciardini, cresceva più rigogliosa nel giardino Italia. Le nuove generazioni hanno persino quasi smesso di procreare. E come se la natura si stesse ritirando in disordine dall'opulento Vecchio Continente, considerato ormai sterile e imbolito, per lasciar posto a moltitudini di extracomunitari ricchi soltanto di figli e di fede in Allah.

Ci siamo rassegnati a scegliere i nostri rappresentanti con un sistema elettorale denominato addirittura Porcellum. Chi avrebbe le doti per dare una drizzata alla nave in gran tempesta se ne sta alla finestra o si è già ritratto inorridito dal balcone, per la paura di sporcarsi, insieme con le mani, anche gli occhi. Chi sta sulla tolda si guarda bene dall'andare a suonargli il campanello di casa per convocarlo a un'assunzione di responsabilità, per indurlo a porsi al servizio della cittadinanza. È un'umanità immiserita che riesce soltanto a parlarsi addosso e gira a vuoto su sé stessa, perché ha completamente rimosso dal proprio orizzonte gli ideali, il soprannaturale, il senso dell'eternità.

Dove trovare conforto, allora? Gianfranco Zigoni, l'indimenticabile goleader del Verona che intervistai nel 1978 su questo giornale in una paginata dedicata alla situazione religiosa cittadina, mi confidò: «Quando sono sfiduciato, vado al cimitero monumentale e mi tiro subito su». Mi pare un ottimo antidoto. In mancanza di vivi da additare quali esempi alla gioventù, converrebbe tornare a frequentare i morti, a cominciare da quelli sepolti nel polveroso famedio degli «Ingenio claris», insigni per ingegno: Michele Sanmicheli, il martire Carlo Montanari impiccato a Belfiore dagli austriaci, Abramo Massalongo, Angelo Messedaglia, Aleardo Aleardi, Emilio Salgari, Bertoldo Barbarani, Giuseppe Zamboni, Lionello Fiumi. In fin dei conti il grande pittore Gino Severini veniva qui appo-

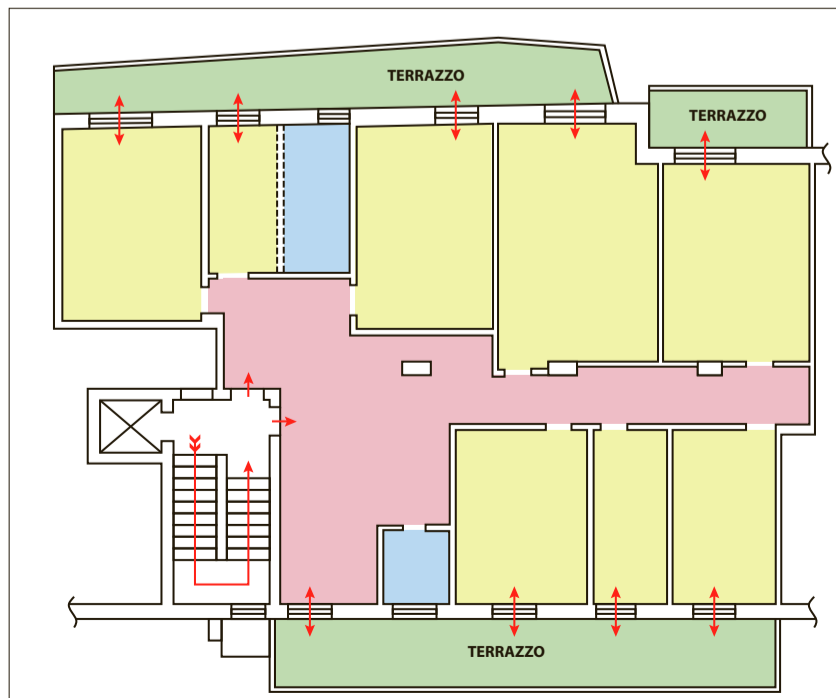
sta da Parigi per sostare sulla tomba dell'amico Umberto Boccioni, «artista e soldato che alla Patria volontario sacrificò vita e gloria», e una volta, nel settembre 1956, lasciò sulla lapide una scritta a matita, leggibile ancor oggi: «Abbiamo vinto, caro e vecchio milite».

Noi che invece abbiamo perso, dovremmo andare in cerca delle sepolture dei primi due sindaci della Verona annessa al Regno d'Italia, Alessandro Carlotti, un modello di probità, e Giulio Camuzzoni, l'artefice dell'omonimo canale, progettato in soli quattro mesi, che diede impulso industriale a una città devastata dalla disastrosa piena dell'Adige del 1882 e flagellata dalla disoccupazione, e dei due che furono eletti dopo l'avvento della Repubblica, il socialista Aldo Fedeli e il democristiano Giovanni Uberti, non certo inferiori ai predecessori per qualità umane e morali.

Dovremmo specchiarci nel ricordo dei tanti galantuomini che hanno onorato e fatto grande questa città nel dopoguerra: San Giovanni Calabria, Guido Gonnella, Gino Barbieri, Renato Gozzi, Antonio Avena, Lanfranco Vecchiato, Giuseppe Trabucchi, Angelo Tomelleri, Giambattista Rossi, Romano Guardini, Giovanni Zenatello, Pierluigi Laita, Aleardo Rodella, Angelo Grazioli, Pietro Rossetti, Giovanni Battista Pighi, Giacomo Galtarossa, Giovanni Mardersteig, Carlo Delaini, Gino Beltrami, Remo Bittasi, Raffaele Fasanari, Angelo Sartori, Nino Cenni, per finire con i due Giorgio, Marani e Zanotto, il primo dei quali consegnò al secondo una Banca popolare accudita con la stessa amorevole passione che lo induceva a convocare nel suo ufficio gli impiegati in procinto di sposarsi per consegnare loro un volume di istruzioni su come diventare buoni padri.

«A egregie cose il forte animo accendono l'urne de' forti», poetava Ugo Foscolo, rivolgendosi al veronese Ippolito Pindemonte. Ma bisogna volerci andare in pellegrinaggio, sulle tombe dei forti. Per imparare, e anche per pregare. È venuto il tempo di farlo, credo.

Stefano Lorenzetto



VENDESI A VERONA

Ottimo bene immobile qui descritto di via Trainotti 6, tra il Tribunale e piazza Cittadella: prezzo euro 590.000

Tel. 340 348 3905 portiere dello stabile

Piano primo h 3,00 m	
Superficie	260,00 mq
Autorimessa	16,20 mq
Cantina	10,00 mq
Cantina	9,00 mq
TOTALE	295,20 mq